

E se l'Oratore assai volte non è da Dio consolato, nè riceue, ciò che le dimanda, non è perche egli, volentieri non l'essaudisca, mà perche l'oratione non è fatta con modo; Et à lui chiede cosa, che conforme non è al suo santo volere; Però douiamo compromettere ogni nostro desire nel voler suo; Il che fatto, sapendo noi quanta sia l'ira sua, contra il peccato, douiamo poi pregarlo, che da lei ne preferui, & da quelle rouine, che per lei possono in danno nostro occorrere.

Poiche il peccatore con la virtù della santa Penitenza si è liberato dalla potestà Diabolica, & dalla tirannide Infernale; Che fa Lucifero suo diametral nemico? Con varij inganni, & diuerse maniere, procura farlo di nuouo cadere ne' suoi lacci: Al peccatore interuiene, come à quel misero, che per gran tempo si trouò prigione d'un suo nemico, il quale scatenatosi, et di colà fuggitosene, è da colui, che in ceppi lo teneua, non solo con diligenza, mà con rabbia cercato; E se prima tentò mille mezi, per incarcerarlo, adopera, poiche è fuggito ogni sua industria per ritrouarlo, per potere poi in suo danno, sfogare quel gran furore, che gli ingombrò l'animo: Così auenne ad Israele, il quale fuggitosene dalla dura seruitù dell'Egitto, & dall'empia tirannide di Faraone, fù da lui seguitato con mille schiere armate, et con tanto furore, che per desio di giungerlo, & farne aspra vendetta, inauedutamente tenò
passa